

IL BOLLETTINO



ANNO ROTARIANO 2016 - 2017

Presidente Francesco Locati

“ *Se puoi sognarlo, puoi farlo* ”

Anno XXIII n. 2 del 7 settembre 2016

Presiede: Francesco Locati Presidente

Ristorante
“Palazzo Colleoni”
Cortenuova

Tra la cronaca e la storia quotidiana: il Medio Oriente visto da vicino

Relatore: Eligio Fiori *
Socio e Past President RC Soncino

Dopo la pausa estiva riprendono gli incontri del nostro club con una buona presenza di soci, familiari e ospiti questa sera a Palazzo Colleoni. Dopo gli inni ed i saluti, il Presidente Francesco Locati porge il ben tornati dopo la pausa estiva e gli auguri di buon compleanno ai soci e congiunti che



Il relatore Eligio Fiori con il nostro Presidente Francesco

festeggiano nei prossimi giorni. L'ospite della serata, insieme alla signora Katia e relatore è Eligio Fiori, ingegnere, socio e Past President dell'RC Soncino, che ci parlerà della sua esperienza di svariati anni nei Paesi del Medio Oriente. Le vicende anche recenti del Medio Oriente hanno una radice profonda nella ascesa dell'Impero Ottomano e nel suo declino: non si sa molto di quali stati facessero parte dell'Impero ottomano ma nel Settecento la decadenza ottomana continuò lentamente ed inesorabilmente, senza eventi degni di nota. Unico fatto importante fu la progressiva perdita da parte dei turchi di controllo economico sui territori da essi stessi controllati: prima

veneziani e genovesi, poi austriaci, spagnoli e francesi, iniziarono a monopolizzare i centri di commercio in tutto l'Impero. Costantinopoli era ancora una grande capitale, ma non erano più i turchi a controllarla.

Fu nel XIX secolo che il fragile equilibrio creatosi si ruppe definitivamente. La corsa europea all'imperialismo tolse ad uno Stato ormai esausto quasi tutti i possedimenti nordafricani; comunque nel presupposto che non avevano alcuna importanza strategica né economica, tanto da essere definiti “*scatoloni di sabbia*”.

Le più importanti ridefinizioni territoriali ebbero luogo nell'ex impero ottomano

Soci

Agosti, Bona, Brandazza, Carantini, Fappani, Ferri, Diego Finazzi, Giorgio Finazzi, Giordano, Lazzati, Locati, Marchetti, Nembrini, Neotti, Nozza, Perini, Pisacane, Poli, Quadri, Schivardi, Signorelli, Vescovi, Villa, Vocaskova.

Soci n. 39 di cui presenti n. 24 pari al 61,53%.

Coniugi

Liliana Ferri, Elisabetta Giordano, Maria Rosa Marchetti, Esa Poli, Iva Schivardi, Chiara Signorelli, Ivana Villa.

Ospiti del Club

Il relatore Eligio Fiori RC Soncino con la signora Katia Botturi.

Ospiti

Dolores Vescovi, ospite di Vescovi e Tino Tedeschi ospite di Vocaskova.

SETTEMBRE

❖ martedì 20 settembre

ore 20,00 Palazzo Colleoni, Cortenuova -

"Le apnee notturne: un rischio misconosciuto"

Relatore: dottor Ugo Gambardella

❖ martedì 27 settembre

ore 20,00 Palazzo Colleoni, Cortenuova -

"Da definire"

DAI CLUB OROBICI

GRUPPO OROBICO 2

SARNICO e VALLE CAVALLINA

Lunedì 19 settembre
ore 20,00 - Ristorante Al Vigneto, Grumello del Monte
"Presentazione stagione operistica 2016/2017"

Relatore: Francesco Micheli, Direttore Fondazione Donizetti

Lunedì 26 settembre
ore 20,00 - Ristorante Al Vigneto, Grumello del Monte
"Assemblea dei Soci"

TREVIGLIO P.B.

Mercoledì 21 settembre
Ore 20,00 - Palace Hotel, Verdellino/Zingonia

"Garibaldi in Marocco"

Relatore: prof. Marco Baratto

Mercoledì 28 settembre
Ore 20,00 - Palace Hotel, Verdellino/Zingonia

"Vascelli in miniatura"

Relatori: Mino Carrara ed Ezio Fumagalli, soci

GRUPPO OROBICO 1

BERGAMO

Lunedì 19 settembre
Ore 12,45 - Ristorante Colonna Bergamo
"L'emergenza stranieri ed italiani bisognosi"

Relatore: Don Davide Rota, Superiore Generale del Patronato S. Vincenzo, BG

Lunedì 26 settembre
Ore 12,45 - Ristorante Colonna Bergamo
"Rotaract e Scambio Giovani"

Relatori: Guido Roche, Laura Finazzi
Presidente Rotaract BG, Corrado Zambonelli e Carlo Ferretti, Scambio Giovani

BERGAMO CITTA' ALTA

Giovedì 15 settembre
Ore 20,00 - Taverna Colleoni
"Visita del Governatore Pietro Giannini"

BERGAMO NORD

Martedì 27 settembre
Ore 20,00 - Ristorante Antica Perosa, Starhotels Cristallo Palace, Bergamo
"Europa e la sfida delle urne"
Relatore: Massimo Nava

BERGAMO OVEST

Lunedì 19 settembre
Ore 20,00 - Antico Ristorante del Moro, Bergamo
"Visita del Governatore Pietro Giannini"

BERGAMO SUD

Giovedì 22 settembre
Golf parco dei Colli
Ore 17,00 - *"Gara di Golf a 9 buche"*
Seguirà conviviale al ristorante del Club

ROTARY CLUB GRUPPO OROBICO 1 e GRUPPO OROBICO 2

Giovedì 29 settembre
Ore 20,00
"Anteprima di BergamoScienza"

Per organizzare al meglio le conviviali ricordiamo a tutti i soci di segnalare la presenza e/o l'assenza e l'eventuale partecipazione di coniugi e ospiti.

Grazie per la collaborazione

Ecco il prossimo appuntamento del Service del Rotary Club Romano di Lombardia denominato



"una goccia per il tuo cuore"

Domenica 18 settembre

CALCIO

Presso Centro Sociale Auser Via Marco Secco d'Aragona

Domenica 9 ottobre

ANTEGNATE

Presso Centro Sociale Nonno Gino

Tutti i soci del Club sono invitati a partecipare



Governatore 2016-2017
PIETRO GIANNINI
governatore1617@rotary2042.it

Seconda lettera del Governatore

Escluso il mese di luglio per il quale il R.I. non indica alcun tema specifico da trattare nella lettera mensile che il Governatore indirizza ai Soci del proprio Distretto, permettendo allo stesso di presentarsi o inviare un messaggio augurale per l'inizio del suo mandato, in tutti gli altri mesi dell'anno rotariano deve essere sviluppato uno specifico e ben definito argomento.

Il mese di agosto, che per gli italiani è considerato il mese del riposo e delle vacanze per antonomasia durante il quale la maggior parte delle attività si fermano e le città si svuotano, è stato scelto dal Consiglio Centrale del R.I. come mese "dell'Effettivo e sviluppo di nuovi Club", entrambi temi inseriti, da molti anni a questa parte, dal R.I. fra le priorità e indicati, come importanza strategica, secondi solo all'attuale obiettivo principale del Rotary quale l'eradicazione della polio.

L'attuale Presidente Internazionale John F. Germ ha confermato, anche per il nostro anno, detta politica ponendoli al primo posto del Piano Strategico del Rotary International, del programma previsto per il sostegno e il rafforzamento dei Club e dell'Attestato Presidenziale: un tema, quindi, essenziale per la nostra Associazione in quanto senza crescita e rinnovo della compagine sociale i Club, e con essi i Distretti e lo stesso Rotary International, rischiano un declino irrefrenabile e irre recuperabile.

L'importanza dell'Effettivo e la necessità di far nascere nuovi Club è stata, infatti, più volte richiamata e ricordata dallo stesso Presidente John F. Germ nei suoi ascoltati interventi fatti durante le sessioni plenarie dell'Assemblea Internazionale dello scorso mese di gennaio di San Diego.

In questi ultimi 15 anni sono stati proposti programmi pilota per verificare se dando maggior elasticità ai Club nel determinare come svolgere le loro riunioni, chi invitare a far parte dell'effettivo e nel definirne il coinvolgimento questi acquisiscono più dinamicità e capacità di crescita.

Nell'ultimo Consiglio di Legislazione, tenutosi nello scorso mese di aprile a Chicago, sono state riviste, pertanto, alcune regole e, in particolare, sono state approvate le modifiche che danno maggiore flessibilità ai Club su quando, come e dove svolgere le riunioni e il tipo di affiliazione disponibile.

Il nostro Presidente John F. Germ nel suo intervento tenuto durante la sua visita a Napoli il 18, 19 e 20 luglio scorso ha ripreso il concetto dell'importanza della crescita dell'effettivo sostenendo che: "la popolazione mondiale è in crescita, i bisogni sono in aumento e se vogliamo continuare ad avere una presenza incisiva dobbiamo crescere anche noi. Noi cerchiamo di crescere per poter fare di più e assicurare così il nostro futuro. Ciò significa nuovi Soci, più giovani e più attivi. Significa, d'altra parte, andare incontro alle nuove tecnologie, sprona a pensare in modo più flessibile con riferimento ai Club, alle loro amministrazioni e anche trovare nuovi linguaggi e modi di fare business".

Continuava poi: "Abbiamo bisogno di questo nel Rotary di oggi e del futuro. E per molti Club rendere ciò fattibile, facilitare cioè l'accesso a nuovi Soci, in modo praticabile e attraente per i giovani, significa apportare dei cambiamenti che lo consentano. Occorre identificare gli ostacoli che frenano i giovani dall'associazione al Rotary e rimuoverli. Se, per esempio, viene servito un menù a la carte nelle nostre conviviali, bisogna rimuovere l'ostacolo del costo del cibo. Se accogliete le famiglie agli eventi rotariani (conviviali del Club, conferenze distrettuali etc.) rimuovere il problema dell'intrattenimento dei bambini. Rendete il Rotary un luogo che riunisce le famiglie e non le separi".

Sosteneva: "La sfida per ognuno di noi consiste nel costruire Club dove ogni Socio possa provare la medesima sensazione. Dove possiamo portare persone da presentare come Soci che troveranno talmente tanta soddisfazione nel divenire che non vorranno più uscirne. La sfida del Rotary consiste anche nel saper bilanciare ambizione e realismo, spingendo noi stessi a fare il più possibile, ben sapendo però che siamo un'organizzazione di volontari in cui ognuno ha anche una vita al di fuori del Rotary. Ci sono, comunque, sfide che si devono affrontare e vincere da soli, dai singoli Rotary Club, nel modo più adatto per ciascuno di essi".

Terminava: **"Voi siete coloro che dovranno costruire il futuro. Voi siete coloro i quali dovranno costruire il Rotary al Servizio dell'Umanità : oggi, domani e tutti i domani che verranno"**.

Parole intense e inequivocabili quelle del nostro Presidente.

Avremo occasione di calarle in modo appropriato e approfondito sulla realtà del nostro Distretto durante la "Giornata dei Presidenti", programmata per il prossimo 24 settembre, durante la quale il tema dell'Effettivo verrà trattato in modo specifico.

Auguri di buone e serene vacanze a tutti voi che avrete la compiacenza di leggermi.

Milano, 1 agosto 2016

Pietro Giannini



Governatore 2016-2017
PIETRO GIANNINI
governatore1617@rotary2042.it

Terza lettera del Governatore

Alfabetizzazione ed educazione di base

Prima di trattare gli importanti argomenti dell'alfabetizzazione e dell'educazione di base, come indicato per il mese di settembre dal calendario rotariano, mi sembra doveroso ricordare il tremendo terremoto che ha colpito il Centro Italia nella notte fra il 23 e 24 agosto rivolgendo un pensiero commosso alle tante, troppe vittime accertate (a oggi oltre 290) e ai loro parenti, ai sopravvissuti, in specie ai bambini, che porteranno il ricordo di questa tremenda esperienza per tutta la loro esistenza, e agli anziani, per i disagi che dovranno sopportare per la sistemazione precaria post terremoto, e un grazie sincero ai tanti soccorritori (volontari, vigili, Protezione Civile, sanitari) che si sono immediatamente attivati e si stanno prodigando per alleviarne i disagi in questa prima delicata fase.

Fra questi il nostro mondo, il mondo del Rotary e dei Distretti Italiani è ben rappresentato ma lo sarà ancor di più nei successivi delicati e importanti momenti delle verifiche e della ricostruzione.

Non c'è libertà senza l'educazione (Chomsky Noam)

L'alfabetizzazione è un diritto fondamentale dell'uomo, un diritto irrinunciabile che costituisce la base e il tramite per l'acquisizione e la difesa di tutti gli altri diritti; non indica solo il saper leggere e scrivere, ma soprattutto permette l'acquisizione di una capacità critica che consente una lettura personale della realtà, delle situazioni più o meno complesse che essa pone, garantendo la crescita culturale, sociale ed economica di un'intera società. Opportunità queste che senza un'istruzione di base per tutti non sono certamente possibili.

Si pensi che ancora oggi oltre 775 milioni di persone di età superiore ai 15 anni sono analfabeti (oltre un sesto della popolazione mondiale di pari età) e in tutto il mondo 67 milioni di bambini non hanno accesso all'istruzione: numeri importanti che ci fanno capire come sia, ancora oggi, a molti, negato quel diritto fondamentale e irrinunciabile per l'uomo che fa di lui un "essere" libero e pensante.

L'analfabetismo, come ben sappiamo, è infatti causa di grossi problemi che affliggono la società globale: dalla povertà (la Commissione Economica ONU per l'America Latina e i Caraibi stima che nel 96% delle famiglie povere i genitori non hanno un'istruzione di base), all'oppressione e, perfino, alle guerre. Avere un popolo "analfabeta", spesso, ha consentito - e ancora oggi consente - ai governi di controllare i cittadini a proprio piacimento. Occorre, perciò, educare alla criticità e ad una pluralità di punti di vista differenti: questa si chiama democrazia, base per una cultura di pace e solidarietà. Democrazia che si fonda e si implementa sull'istruzione intesa come sapere, conoscenza del mondo, di se stessi e dell'altro, elementi essenziali per incontrarsi e non scontrarsi.

Nel suo rapporto all'Unesco, l'economista e politico francese Jacques Delors afferma che l'educazione è un "tesoro" e come tale va trattata. Per farlo, però, è fondamentale garantire a tutti l'alfabetizzazione, anche se è sempre più vero che la semplice istruzione di base ormai non è più sufficiente ad assicurare una cittadinanza attiva e la possibilità dell'esercizio lavorativo, quale che sia il livello del lavoro medesimo.

La riduzione dell'analfabetismo è chiaramente quindi la base da cui partire per eliminare importanti forme di esclusione, ma occorre, poi, anche un'istruzione di qualità e docenti preparati, che supportino, nei bambini (gli uomini e le donne del domani) e negli studenti della scuola superiore e universitaria, lo sviluppo di conoscenze e competenze tali da renderli protagonisti di una reale trasformazione politica, economica e culturale della società medesima.

L'espressione "analfabetismo" oggi, non si riferisce più solo a quello legato alla capacità di leggere e scrivere, ma anche al cosiddetto "analfabetismo digitale" che consiste nelle scarse o nulle conoscenze informatiche sull'uso del pc e o di Internet, soprattutto da parte della popolazione adulta.

In Italia dove il lavoro manca e nuove opportunità potrebbero venire dal web, il 22% degli attuali disoccupati non ha mai utilizzato Internet, così come il 15% degli attuali occupati, impietoso il confronto con il 4% di Germania e Francia.

Esiste anche la necessità di abbattere le differenze di genere nell'utilizzo di Internet in Italia, il 50% della popolazione femminile non è utente Internet, o non lo è più o è un utente sporadico. Questo dato colpisce se si pensa che invece crescono sempre più forme di mercato e-commerce e le relazioni si stringono anche attraverso i social network.

Questi dati sono preoccupanti e ci inducono a riflettere sul grave ritardo in cui versa la popolazione italiana riguardo all'alfabetizzazione digitale; è quindi indispensabile e prioritario fare del digitale e della rete leve per lo sviluppo economico e sociale del Paese. A tal proposito pertanto l'utilizzo della rete, dovrebbe essere un diritto sociale garantito, diventare abituale per le imprese che vogliono innovare, per le attività economiche che guardano ai nuovi mercati e per i cittadini tutti.

Questo rapido sviluppo della tecnologia, che ha portato con sé grandi innovazioni (si pensi alla maggior facilità di comunicazione), deve essere però sapientemente interpretato, governato e diffuso; la garanzia che ciò avvenga può essere data soprattutto attraverso il sostegno all'istruzione scolastica, anche degli adulti. È quindi basilare che i docenti siano ben preparati alle trasformazioni digitali in atto e per questo dev'essere loro garantita la possibilità di una formazione continua, che accorci sempre più la distanza con una popolazione scolastica che diventa sempre più costituita da nativi digitali; il loro compito è essenzialmente diretto non tanto ad un utilizzo sapiente in senso tecnico del mezzo informatico, bensì ad un utilizzo critico e costruttivo dello stesso, che sappia produrre progresso e crescita sociale.

È in questa direzione, e verso questo diritto irrinunciabile all'istruzione, all'alfabetizzazione, anche digitale, che "Il Rotary al Servizio dell'Umanità" finanzia progetti educativi che forniscono tecnologie, formazione degli insegnanti, squadre di formazione professionale, pasti caldi per studenti e libri di testo a basso costo.

L'obiettivo del Rotary è infatti quello di rafforzare le capacità delle comunità nel sostenere l'alfabetizzazione e l'educazione di base, ridurre la disparità tra i sessi nel campo dell'istruzione e accrescere l'alfabetizzazione tra gli adulti.

Milano, 1 settembre 2016

Pietro Giannini



dopo la Grande Guerra. Dall'Iraq alla Palestina, stiamo ancora facendo i conti con le decisioni prese dalle potenze europee quasi un secolo fa. Russia, Francia e Gran Bretagna presero possesso di buona parte degli ex territori dell'Impero Ottomano creando zone sotto il controllo diretto e zone di influenza solo teoricamente indipendenti.

La storia recente del Medio Oriente che comunque si trascina tutte le vicende pregresse subisce una sterzata importante con la rivoluzione degli Ayatollah nella Persia degli Scià: l'avvento di Komeini acuisce le divisioni nelle popolazioni mussulmane che fin dalla morte di Maometto si dividono in sunniti e sciiti.

La rivoluzione islamica iraniana fu tutta una serie di sconvolgimenti politici e sociali, avvenuti nel periodo 1978-79 in Iran, che trasformò la monarchia del paese in una repubblica islamica, la cui costituzione si ispira alla legge coranica, sostanzialmente un regime teocratico.

Il regime repressivo dello Scia Reza Pahlavi conobbe negli anni '70 un'ulteriore involuzione. Nel tentativo di fare dell'Iran la potenza principale del Medio Oriente, lo Scia accentuò il carattere nazionalista e autocratico del suo regno, impegnando la maggior parte delle risorse economiche del Paese nella costruzione di un potente e modernissimo esercito e nell'autocelebrazione della monarchia. La sua politica di modernizzazione della società, gli valse anche la crescente ostilità del clero sciita. Lo Scia alternò istanze modernizzatrici a spietate repressioni, impose alle donne di togliersi il velo senza concedergli il voto, le ammise all'università di Teheran senza abolire i privilegi maschili in fatto di diritto matrimoniale e familiare, sostenne le moderne scuole laiche senza imporre la chiusura delle madrase del Paese.

Le manifestazioni ed insurrezioni si moltiplicarono finché Khomeini, capo del consiglio rivoluzionario, assunse di fatto il potere. Il 30 marzo 1979 un referendum sancì la nascita della Repubblica Islamica dell'Iran con il 98% dei voti; vennero banditi bevande alcoliche, gioco d'azzardo e prostituzione, iniziarono le persecuzioni contro gli omosessuali e chiunque assumesse comportamenti non conformi alla shari'a.

La nuova costituzione prevedeva l'esistenza parallela di due ordini di poteri: quello politico tradizionale rappresentato dal Presidente della Repubblica e dal Parlamento, a cui furono riservati compiti puramente gestionali, e quello di ispirazione religiosa affidato a una Guida Suprema coadiuvata da un Consiglio dei Saggi, a cui fu demandato l'effettivo esercizio del potere e che riconosceva nell'Islam e non nelle istituzioni il vertice dello Stato. Tra le prime decisioni del Consiglio ci fu l'avvio di massicce espropriazioni e nazionalizzazioni che cambiarono radicalmente la struttu-

ra economico-produttiva dell'Iran. Di pari passo con l'islamizzazione del Paese si ruppe l'unità del fronte rivoluzionario ed iniziarono gli scontri tra le sue varie componenti sunnite e sciite.

Immediata conseguenza fu lo scoppio della guerra tra Iran ed Iraq nel 1980.

Dopo 8 anni dallo scoppio delle ostilità e con una stima approssimativa di oltre 1 milione di vittime (soprattutto civili a causa dei massicci e feroci bombardamenti) Iran ed Iraq, ormai ridotti allo stremo, accettarono la risoluzione dell'ONU con la sua proposta di cessazione delle ostilità con i termini di uno status quo.

Le conseguenze del conflitto sono disastrose in conseguenza anche del fatto che il sostegno occidentale, soprattutto alla sponda irachena venne meno e le popolazioni abbandonate al proprio destino: si assistette ad un vero e proprio ritorno a condizioni di vita medioevali.

Il mondo del Medio Oriente ha poi vissuto, insieme agli Stati dell'Africa del nord, il periodo della caduta dei Dittatori che ai nostri giorni si traduce nell'acuirsi del terrorismo di presunta natura religiosa.

La cesura fra sciiti e sunniti è sempre esistita; le due comunità si sono sempre cordialmente detestate e – in alcuni periodi storici particolari – questo conflitto deflagra con virulenza, come avviene in questi anni. Una sorta di irriducibile alterità fra le due correnti principali dell'Islam che ha portato all'attuale polarizzazione. L'ascesa geopolitica dell'Iran sciita – una repubblica islamica pan-sciita – ha acuito, secondo questa visione, lo scontro fra l'asse sciita (Iran, Iraq, Siria, Hezbollah) e l'asse sunnita (monarchie del Golfo, Turchia, tribù sunnite del Levante, etc.). Sostanziale la circostanza che in alcuni di questi Stati la maggioranza della popolazione sia di disciplina sunnita mentre le case regnanti siano sciite. Questa lettura unisce realtà storiche e culturali a sovra-semplificazioni; infatti considerare Siria e Iran paesi "sciiti" e quindi alleati è inaccettabile, le differenze socio-culturali fra la repubblica islamica iraniana e la Siria, socialista e dominata dalla minoranza alawita sono abissali. Teheran appoggia il regime di Damasco per convenienza geopolitica, non certo per solidarietà pan-sciita, che rappresenta un semplice mito. Sostenere che la divisione fra sciiti e sunniti in Iraq ha portato alla guerra civile e che gli sciiti iracheni sono "naturalmente" vicini a quelli iraniani è una sciocchezza. Prima della disastrosa invasione anglo-statunitense del 2003, in Iraq un terzo delle famiglie era religiosamente "mista" (ossia sia sciiti sia sunniti); e gli arabo-sciiti si sono avvicinati politicamente agli iraniani sciiti soprattutto come conseguenza del settarismo e delle brutali violenze del jihadismo sunnita, oltre che per il rifiuto dei paesi arabi sunniti di riconoscere la nuova

realtà irachena, in cui la maggioranza arabo-sciita aveva finalmente avuto accesso al potere, da sempre appannaggio della minoranza arabo-sunnita. **A questo occorre aggiungere la divisione** tutta interna all'Islam sunnita, con la frattura fra i paesi sostenitori del cosiddetto islam politico (quello dei Fratelli Musulmani), come Qatar e Turchia, e i loro avversari, come Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti, che vedono nell'attivismo politico della Fratellanza una minaccia pericolosa al potere delle locali famiglie reali e che quindi li combattono a favore del sostegno ai movimenti salafiti (scuola di pensiero sunnita). La diffusione di questi ultimi, portatori di un radicalismo virulento e intollerante, accentua la frattura con gli sciiti, dato che – per la maggioranza dei salafiti – essi sono considerati apostati o poco meno. La diffusione salafita, come un'infezione, sta alterando i rapporti fra sunniti e minoranze religiose e culturali, sia dentro l'Islam, sia al di fuori, come provano le violenze e le pressioni contro le comunità cristiane del Medio Oriente.

Nell'ultra millenaria lotta fratricida islamica, l'Occidente intero ha sempre oscillato verso la parte di volta in volta più conveniente. I nostri interessi ci impediscono di rimanere ai margini della contesa, anche se, soprattutto in questa fase, dobbiamo evitare di schierarci.

Il Medio Oriente da sempre è terra di grandi contraddizioni e ai nostri giorni lo è ancora di più, basta scorrere le immagini che rappresentano l'ostentazione dei paesi arabi e confrontarle con la desolazione di paesi lacerati da guerre intestine.

La relazione dell'amico Eligio ha destato molto interesse e numerose sono state le domande dei convenuti. In conclusione il Presidente Francesco, interpretando il gradimento dei soci, ha ringraziato il relatore per averci portato la sua esperienza e permesso di mettere a fuoco lo spaccato di una realtà estremamente complessa e che sta destando non poche preoccupazioni nel mondo intero. Prima del tocco di campana gli omaggi e i saluti di rito.

Dieffe

* Nato e residente a Soncino è sposato con Katia e padre di due figli.

- Ha frequentato il Liceo Classico e laureato in Ingegneria a Pavia, ove ha conosciuto il nostro Prefetto Federico Nozza.
- Dal 1976 si è dedicato alla progettazione in ambito internazionale di Impianti, soprattutto nell'Oil and Gas.
- Ha ricoperto numerosi incarichi in varie società:
- 1976-78: CTIP a Roma, ove ha incontrato Jallud, il vice (e sodale nella rivoluzione) di

Gheddafi;

- 1979-83: TPL di Roma (ora Technip Italy, del Gruppo Total, attiva nella progettazione e costruzione di raffinerie e petrolchimici);
- 1984-85: alla guida di un piccolo stabilimento per la produzione di monouso medicali, nell'ambito di Fresenius;
- 1985-87: espatriato in Turchia (Ankara) con la famiglia per Assistenza agli investimenti e start-up di una unità di produzione farmaceutica, sempre nell'ambito di Fresenius;
- 1987-88: consulente per la Duplo Standard per l'installazione di una fabbrica di produzione meccanica in Iraq;
- 1988-2006: nel settore ecologico di Oil and Gas con Ionics Italba, poi divenuta General Electric, prima come direttore Commerciale, poi come Amministratore Delegato;
- Dal 2007: fondatore e proprietario di Gemwater, che ha replicato l'esperienza di Ionics Italba prima dell'acquisizione da parte di GE;
- Da fine settembre 2016 (forse) felice pensionato: da intendersi che potrebbe fare solo quello che gli piace.
- In tutte queste esperienze lavorative, a parte alcuni periodi in Estremo Oriente (Giappone e Cina) la sua attività lo ha portato a continui e lunghissimi viaggi in Nord Africa e Medio Oriente.





Il Medio Oriente alla vigilia della prima guerra mondiale



SETTEMBRE/OTTOBRE

buon compleanno a

Maria Rosa Marchetti il 18 settembre



BILANCIA



Maurizio Torelli il 23 settembre
Angelo Ferri il 4 ottobre
Ornella Quadri il 12 ottobre

NUMERI UTILI

R.C. Romano di Lombardia
D.2042 Club n. 30139
C.F. 92010680160

Ristorante Palazzo Colleoni
Via Molino, 2
24050 Cortenuova (BG)
tel./fax 0363-992572

www.rotaryromanolombardia.it

Presidente

Francesco Locati
Cell. 348-0809241
e-mail: avetaso@gmail.com

Segretario

Pio Schivardi
Cell. Segreteria 333-3086805
e-mail: schivardirotary@gmail.com

Tesoriere

Pino Pisacane
Cell. 348-8604420
e-mail: pinopisacane@lavanderiapadana.it

Prefetto

Federico Nozza
Cell. 328-9848300
e-mail: nozing@tiscalinet.it

Redazione de "Il Bollettino"

Giuseppe Lazzati
Tel. 0363-912744 Fax 0363-901919
e-mail: info@lazzatigiuseppe.it

DISTRETTO 2042

Governatore
Pietro Giannini

ROTARY INTERNATIONAL
Presidente
John Germ



**IL ROTARY
AL SERVIZIO
DELL'UMANITÀ**

NOTIZIE UTILI SITI ROTARY IN INTERNET
i nostri soci potranno trovare tutte le novità ai seguenti indirizzi elettronici:

ROTARY INTERNATIONAL: <http://www.rotary.org>
ROTARY ITALIANO: <http://www.rotary.it>
ROTARY DISTRETTO 2042: <http://www.rotary2042.it>

Presidente	Francesco Locati
Vice Presidente	Eliana Brandazza
Presidente Incoming	Giorgio Finazzi
Segretario	Pio Schivardi
Prefetto	Federico Nozza
Tesoriere	Pino Pisacane
Past President	Diego Finazzi
Consiglieri	Alessandro Poli Ezio Villa
Presidenti di Commissione: Effettivo Pubblica Immagine Programmi Amministrazione Fondazione Rotary Giovani Generazioni e Sito Internet	Angelo Pisoni Eliana Brandazza Ezio Villa Diego Finazzi Domenico Giordano Marcello Quadri
Redazione e Stampa Bollettino	Giuseppe Lazzati